Pescara, 24 gennaio 2020

**Alla cortese attenzione dei**

**Signori Sindaci**

**dei Comuni Abruzzesi**

**Loro Sedi**

*Trasmesso via e mail*

**Considerato:**

* il contenuto delle relazioni della DNA del 2019 dalle quali emerge chiaramente che l’Abruzzo è Regione permeabile agli interessi della criminalità organizzata e quindi non immune da rischi, stante altresì alcune operazioni che hanno coinvolto esponenti di spicco della criminalità organizzata in ogni Provincia (arresti, sequestri, ecc);
* gli ultimi fatti di cronaca che hanno visto la confisca di ingenti quantitativi di droga in diverse città (Chieti, Sulmona, Pescara ed altre), presumibilmente destinati al consumo locale e provenienti comunque da fuori Regione;
* l’allarme sulle dipendenze da giochi d’azzardo che vede la nostra Regione prima in Italia;
* la presenza in Abruzzo della cosiddetta “mafia dei pascoli”, come è emerso anche dall’operazione condotta in Sicilia dalla Procura di Messina e che ha portato a 94 arresti;
* le problematiche legate ai rifiuti, tema anch’esso, come droga e giochi d’azzardo, riconducibile ad attività di interesse di camorra e ‘ndrangheta in particolare;
* che è fatto oramai acclarato che la corruzione e il riciclaggio sono tra gli strumenti privilegiati delle mafie, rispettivamente per la penetrazione nelle istituzioni e negli enti locali e per il controllo delle imprese anche attraverso prestanome;
* la difficoltà di crescita del territorio che potrebbe anche essere legata, come già succede altrove, proprio alla presenza di clan camorristi e ‘ndranghetisti opportunamente celati;
* la presenza in Regione di otto carceri importanti (Chieti, Sulmona, Teramo, Pescara, Lanciano Avezzano, L’Aquila e Vasto) e della massiccia presenza dei familiari a seguito dei detenuti;

**Ritenuto che:**

* sia necessario acquisire anche nella nostra Regione, e nel nostro territorio in particolare, così come succede già in quasi tutte le altre Regioni italiane, misure specifiche che consentano alle Istituzioni ed ai singoli cittadini di conoscere e riconoscere i rischi delle infiltrazioni della criminalità organizzata e le conseguenze che le stesse comportano;
* la presente iniziativa vuole essere l’inizio di un percorso di consapevolezza nelle more dell’adozione di vere e proprie azioni di contrasto da parte delle Istituzioni tutte, Regione *in primis*;
* pertanto le azioni che si indicano non sono esaustive ma esemplificative e possono essere migliorate ed integrate ad opera dei Sindaci e Presidenti di Province, raccordandosi anche con Prefettura e Forze dell’Ordine attraverso le riunioni in seno ai Comitati Provinciali per l’ordine e la Sicurezza Pubblica.

Tutto ciò premesso

**Il Partito Democratico**

ha elaborato il seguente documento che sottopone a tutti i Comuni abruzzesi, ai Consorzi ed a tutti i soggetti a partecipazione pubblica, affinchè lo adottino attraverso un specifica delibera ed intraprendano così azioni concrete di contrasto alle mafie attraverso le misure di trasparenza, di controllo e di prevenzione di seguito indicate :

1. Rendere noto in un apposito elenco visitabile attraverso un link posto sulla prima pagina del portale dell’Ente, Consorzio o società a partecipazione pubblica:

- l’elenco di tutti i fornitori con cui vengono stipulati contratti e consulenze compreso di visura camerale storica della società o impresa individuale e l’elenco dei professionisti di cui ci si avvale;

- gli atti vendita e di affitto di immobili di proprietà dei predetti Enti, nonché gli atti di acquisto da parte degli stessi;

- i nominativi delle società che dichiarano di avere la sede legale e/o operativa nel territorio continuamente aggiornati;

- i nominativi dei soggetti che acquistano o affittano beni che insistono sulla zona cd “nucleo industriale” e “nucleo artigianale”, anche attraverso il sistema delle aste giudiziarie;

- i nominativi delle società o delle imprese individuali che aprono nuove attività sul territorio, specificandone la tipologia;

- la pubblicazione dei criteri di impostazione dei rapporti contrattuali per ciascun ambito di attività specifica (criteri di scelta del contraente, prezzi, rinnovi i proroghe, ecc.).

1. Richiedere a tutte le società e alle imprese individuali che vogliano rispondere a bandi, partecipare con trattativa privata, o comunque avere rapporti con gli enti, di esibire il certificato antimafia rilasciato dalla Prefettura;
2. Con particolare riferimento al fenomeno della cd “mafia dei pascoli” si invitano i Comuni ad indire sempre le aste per l’assegnazione dei terreni, evitando così il ricorso alla trattativa privata;
3. Coinvolgere, attraverso il confronto con tutti gli attori sociali e le associazioni impegnate nella lotta alle mafie, Regione Abruzzo, Province e Prefetture affinché, di concerto, si decida che:

- venga istituita, oltre che in Regione, in quanti più comuni possibili la delega alla legalità, dotandola di fondi;

- venga promossa una conferenza annuale sui risultati dell’impegno al contrasto al fenomeno delle infiltrazioni mafiose;

- vengano calendarizzate apposite riunioni aperte ai cittadini dei Comitati Provinciali per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, per affrontare la questione del rischio delle infiltrazioni della criminalità organizzata nei territori di tutte le province abruzzesi;

- venga redatto IL PRIMO protocollo unico regionale da sottoscrivere con i Ministeri dell’Interno e della Giustizia, le Province, i Comuni abruzzesi e le associazioni interessate quali Libera e similari, che preveda tutte le azioni possibili di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nella Regione Abruzzo.

\*\*\* \*\*\*

Nell’auspicio che le indicazioni riportate possano essere ritenute utili e quindi recepite nell’interesse esclusivo di tutti gli Abruzzesi, auguriamo a tutti i Sindaci un proficuo lavoro.

**Michele Fina Teresa Nannarone**

 *Segretario Regionale Responsabile Regionale*

 *Forum Antimafie*